

Controlli sui superalcolici per pagare le pensioni

Elsin cerca rubli tassando la vodka

L'80% è di contrabbando

L'allarme dei produttori e venditori privati della vodka è passato presto. «Il monopolio di Stato» annunciato da Elsin significa in realtà controllo dello Stato sulla distillazione e vendita dei superalcolici. La loro produzione abusiva e il contrabbando fa perdere migliaia di miliardi all'erario. Ora le imposte sulla fabbricazione della vodka serviranno a pagare in tempo i 37 milioni di pensionati. E un controllo più ferreo ad evitare le numerose contraffazioni.

PAVEL KOZLOV

■ MOSCA. Che cosa hanno in comune le pensioni ovvero i pensionati che non le ricevono e la vodka? Se nel resto del mondo la somiglianza tra i due concetti non regge, in Russia invece il legame è diretto. Lo ha messo ieri bene in evidenza Boris Elsin quando alla riunione della sua creatura prediletta, la Vck, una provvisoria commissione straordinaria per la riscossione delle tasse o meglio per la ricerca e punizione delle imprese ricalitranti di fronte alla disciplina fiscale, per la prima volta presieduta dal presidente in persona, ha presentato le due questioni all'ordine del giorno. Lo spauracchio della commissione (la cui sigla coincide, non casualmente, con quella della Ceka del «ferreo Felix» Dzerzhinskij nei primi anni della rivoluzione d'Ottobre chiamata a combattere il sabotaggio e la controrivoluzione) funziona meglio di ogni tribunale e polizia fiscale nei confronti degli evasori e serve anche a spremere il denaro da destinare alla spesa pubblica laddove sembrava che non ci fosse niente da fare. Elsin ieri ha prolungato i lavori della commissione di un'ora e un quarto rispetto ad un'ora stabilita e ha riservato 35 minuti alla sua filippica contro l'inefficienza del governo in ciascuno dei questi sollevati.



Eliminato Blair Major diventa personaggio dell'anno Bbc

Il premier John Major è stato eletto personaggio dell'anno nel sondaggio del programma radiofonico «Today» della Bbc. Ha ottenuto il 23% dei 14 mila voti espressi dai radioascoltatori, superando così la maestra Lisa Pott che aveva difeso i suoi scolari da un folle armato di machete, fermatasi al 21%, e la signora Aung San Suu Kyi, capo dell'opposizione al regime militare in Birmania, che ha ottenuto il 18%. Il leader laburista Tony Blair era stato eliminato dalla Bbc dopo la scoperta di un tentativo di truccare il sondaggio da parte del Labour: uno dei dirigenti del partito aveva inviato fax alle sedi locali esortando a chiamare in massa la Bbc a votare per Blair. Il successo di Major come personaggio dell'anno contrasta con i sondaggi politici che danno i conservatori in vertiginoso calo, ed è stato accolto dai laburisti scomati con battute al vetriolo: «L'idea che Major possa finire con l'essere proclamato personaggio dell'anno è ridicola, e significa solo che i laburisti hanno molto da imparare in fatto di brogli».

glimento del nostro enigma iniziale. Per le «malefatte» che si compiono nel mercato degli alcolici, dove due terzi del reddito vanno a finire nelle mani di strutture criminali, il budget federale perde ogni mese 2 mila miliardi di rubli. Press'a poco tanto quanto è sufficiente per riparare al disastro pensionistico.

Trattando l'argomento Elsin ha involontariamente rievocato l'esperienza sovietica quando il bilancio statale era definito «ubriaco» nei corridoi del potere poiché un rublo su tre entrava nelle casse dell'Urss attraverso la vendita degli superalcolici e, in misura minore, del vino. La campagna per «il modo di vita sobrio» di Egor Ligaciov in epoca gorbacioviana ha tagliato le gambe a una delle maggiori fonti di proventi e più tardi il parlamento di Khasbulatov si è opposto, dopo la grande liberalizzazione nella produzione e nella vendita della vodka, ad ogni tentativo dell'esecutivo elsiniano di rinchiudere nelle tenaglie dell'erario la prospera attività. Ora, quando la situazione è completamente scappata di mano, quando milioni di decaltri di alcolici clandestini vengono distillati in Ossetia del Nord, vicino alla Cecenia, e interi treni di vodka di contrabbando provenienti dalla Bielorussia varcano la frontiera «trasparente» lasciando a secco, ad appena il 30% di utilizzo delle potenzialità, le 124 distillerie statali, è tornata a galla la parola magica «monopolio di Stato».

Ieri alla commissione Vck Elsin ha posto come compito nazionale il ripristino del monopolio sulla fabbricazione e vendita dell'alcol e dei prodotti alcolici per far salire da una ridicola cifra che varia dall'1,5% al 3,5% la percentuale delle imposte sulla vodka nel totale delle entrate del bilancio. Tanto più che la vodka resta sempre una merce più che richiesta: dal gennaio al novembre compreso gli alcolici hanno inciso per più di un decimo nell'intero acquisto dei generi alimentari mentre la produzione nazionale è calata del 44% raggiungendo in cifre assolute 63 milioni di decaltri. I produttori privati, però, (quasi 600 fabbriche oltre alle 124 statali già citate) non devono preoccuparsi, nessuno intende cacciarli. Il monopolio classico è impossibile se non altro perché tutte le distillerie, come tutti i negozi, ormai sono società per azioni. La vodka che si vende solo nei «sali e tabacchi» russi non è ancora in vista. Si tratta piuttosto di un rigido controllo dello Stato. Basta che tutti abbiano la licenza, paghino l'accisa e rispettino la qualità. L'anno scorso sono morti per intossicazione dopo aver consumato surrogati di vodka 240 mila russi.



Identificata donna suicida in chiesa a Francoforte. Motivi personali hanno portato al tragico gesto

La mente sconvolta di una donna decisa al suicidio è all'origine, secondo quanto detto ieri dalla polizia tedesca, dell'esplosione che nella notte di Natale in una chiesa alla periferia di Francoforte sul Meno ha causato la morte di tre persone, fra cui la stessa suicida. La donna, una tedesca di 49 anni, si è uccisa durante una funzione poco prima della mezzanotte facendo scoppiare due bombe a mano che aveva legato su di sé; nella deflagrazione sono pure morte due donne che le stavano accanto e 13 altri fedeli sono rimasti feriti. Lo scoppio ha dilaniato il corpo della suicida lasciandone però intatta la testa ed è per mezzo di fotografie di questo misero resto diffuse dalle televisioni che gli inquirenti sono

riusciti ad identificarla. Come vuole la legge, le generalità della donna non sono state rese note. Sposata, ma da un anno separata dal marito che aveva preso con sé la loro figlia di nove anni, la donna abitava a Usingen, nei pressi di Francoforte, ed era in cura psichiatrica da diverso tempo. Secondo un portavoce della polizia, alla base del gesto non vi sono ragioni politiche ma «motivi personali», anche se ancora da chiarire. La tecnica cui ha fatto ricorso la suicida ricorda quella usata da terroristi-kamikaze nel Medio Oriente, tuttavia il portavoce si è detto certo che in questo caso la donna non intendeva dare la morte ad altri oltre che a sé ma ha sottovalutato la potenza dei due ordigni.

Galles: arrestato ispettore di polizia pedofilo

Un ispettore di polizia è stato arrestato nel quadro di una vasta operazione di polizia relativa ad una vicenda di pedofilia a Glamorgan, nel Galles. Lo ha reso noto ieri la polizia britannica. Il funzionario di polizia, 50 anni, sposato e con due figli, è stato arrestato lunedì dopo una lunga inchiesta su una rete di giovani prostituiti che frequentavano un circolo privato di Glamorgan. L'ispettore, da una trentina di anni nella polizia, è stato arrestato mentre si recava al lavoro dai suoi colleghi che lo hanno immediatamente sospeso dall'incarico e hanno aperto una inchiesta interna. È stato un ragazzo di 15 anni che si prostituiva nel circolo a fare il nome dei setti uomini tratti agli arresti di età compresa fra i 36 e i 59 anni.

Usa: interrogato il prete ultrà «anti-Clinton»

Agenti dei servizi segreti americani hanno fermato, interrogato e poi rilasciato Rob Schenck, il prete che ha avvicinato il presidente Bill Clinton durante la messa della notte di Natale. «Dio la chiamerà a rispondere di tutto signor presidente», aveva sibilato il religioso a un esterefatto Clinton. Schenck è un attivo antiabortista e ha voluto in questo modo manifestare il suo dissenso al veto che il neoeletto presidente ha posto a una legge che mettesse al bando l'interruzione della gravidanza per le donne entrate nelle ultime settimane di gestazione. «È stata una situazione anomala, durante una cerimonia religiosa», ha detto Amette Heintze, portavoce dei servizi segreti, spiegando che gli agenti hanno agito in modo appropriato. Schenck ha raccontato di aere parlato molto tranquillamente con il presidente.

Mosca: in carcere per cannibalismo uccide un recluso

Condannato a morte per cannibalismo ha strangolato e tentato di cucinare il suo compagno di cella. Le guardie lo hanno fermato prima che potesse mangiarlo. È avvenuto nella prigione di Barnaul, in Siberia. Dopo il nuovo tentativo di cannibalismo, risalente al maggio scorso, Andrei Maslich, 24 anni, è stato processato dalla corte regionale dell'Altai che lo ha condannato a morte per la seconda volta.

«I più grassi per i più magri» a fianco dell'Africa

Allegra Fortissimo negozio grandi taglie di Reggio Emilia, che conta più di 5 mila clienti tutti uomini e donne «di peso», ha lanciato sotto Natale una creativa iniziativa a fianco della Fondazione per la Medicina Ricerca Amref. Con il sostegno di immagine del popolare attore Giobbe Covatta, Allegra Fortissimo ha avviato una raccolta di fondi necessari a finanziare progetti mirati: dall'assistenza sanitaria, all'educazione e allo sviluppo di paesi come Sudan, Rwanda, Somalia ed altri paesi dell'Africa orientale.

Gli inquirenti sospettano che il pedofilo vendesse bambine per sacrifici umani

Pista satanica per il caso Dutroux

Sacrifici umani in nome di Satana dietro il commercio di bambine organizzato da Dutroux? Negli ultimi giorni gli inquirenti stanno seguendo questa pista. In particolare le indagini si concentrano sulla setta Abraxas il cui guru Anubis viene nominato in una lettera come destinatario di una bambina per un sacrificio. Altre novità potrebbero emergere dalla collaborazione della compagna di Dutroux, Michelle Martin. Appello al paese di re Alberto II.

■ Spunta la pista «satanica» nella vicenda del «mostro» di Marcinelle, Marc Dutroux, la tragedia che ha sconvolto il tranquillo Belgio in questi ultimi mesi. Nonostante le perquisizioni effettuate nei giorni scorsi nella sede di una setta satanica, Abraxas, a Forchies-la-Marche, nelle Ardenne, non abbiano dato nessun risultato, gli inquirenti non escludono che Dutroux ed i suoi complici fossero pronti a fornire bambine per cerimonie occulte con sacrifi-

ci umani. Lo suggerisce in particolare una lettera scoperta a casa di Bernard Weinstein, uno dei complici di Dutroux, ritrovato cadavere, sepolto dallo stesso «mostro» accanto alle piccole Julie e Melissa, nel giardino della «casa degli orrori» poco dopo Ferragosto. Nella lettera, Weinstein si dice pronto a «fornire» una bambina ad «Anubis», il guru della setta Abraxas, per la commemorazione di un santo, san Vinibaldo. Non ci sarebbero però, almeno per il mo-

mento, altri elementi concreti: gli inquirenti continuano a verificare i fatti e rimangono prudenti, non escludendo di avere a che fare con una setta di «balordi». La compagna di Anubis, Dominique Kindemans, «Grande prete supremo della chiesa belga di Satana», ha smentito al quotidiano «Le Soir» qualsiasi legame con la vicenda Dutroux, ipotizzando l'esistenza di un altro Anubis.

Elementi di novità potrebbero emergere, secondo un altro quotidiano di Bruxelles, «La Dernière Heure», dalla disponibilità dimostrata nei confronti degli inquirenti dalla compagna di Dutroux, Michelle Martin. Secondo il quotidiano, la Martin avrebbe lanciato pesanti accuse contro un certo Luc Kellner, un abitante di Jumelet, nel sud del Belgio, dove Dutroux possiede una delle sue numerose case. La moglie del «mostro» sostiene che Kellner ha allestito, nei pressi della città, un nascondiglio riscaldato «per metterci le bambi-

ne prima di portarle in Marocco»: la stessa Martin lo avrebbe dichiarato ad uno dei giudici istruttori. Ciò spiega, in particolare, perché la polizia sta scavando da diversi giorni in un giardino di Jumelet con la speranza di trovare elementi concreti per l'inchiesta. Gli scavi, interrotti per qualche giorno in coincidenza con le feste natalizie, riprenderanno domani.

La vicenda del «mostro» di Marcinelle continua ad avere profonde ripercussioni politiche ed istituzionali. In un discorso pronunciato alla vigilia di Natale, re Alberto II del Belgio ha parlato di «profonda ferita che non riesce a cicatrizzarsi» e ha chiesto ai cittadini «di prendere le proprie responsabilità... senza estremismi ed accuse alla cieca».

Re Alberto II alludeva probabilmente alla vicenda del vicepremier Elio di Rupo, apertamente omosessuale, accusato ingiustamente di pedofilia ed recentemente scagionato.

In regalo con AVVENIMENTI in edicola

BREVEMENTE
Quattordici racconti inediti di giovani autori

MILLE GIORNI AL DUEMILA

INCHIESTA/ ECONOMIA, POLITICA, VITA QUOTIDIANA. COME SAREMO NEL TERZO MILLENNIO